

Partiti comunisti e socialisti nelle elezioni degli anni Venti

Paesi	Data	% partito comunista	% p.socialista o socialdemocratico
Belgio	1925	1,6	39,4
Francia	1924	9,8	20,1
Germania	mag. 1924 dic. 1924	13,1 9,1	21,2 26,6
ITALIA	1921	4,6	24,7
Olanda	1922	1,8	20
Regno Unito	1922	0,2	23,1

Fonte: rivisti a partire da: P. FLORA, *State, Economy and Society in Western Europe 1815-1975. A Data Handbook*, vol. I.

La linea politica imposta da Lenin sin dal 1919, e poi adottata alla nascita della Terza Internazionale (o Comintern), prevedeva una totale frattura rispetto al “socialpatriottismo” e al “socialpacifismo” dei partiti socialisti riformisti e moderati europei. La nascita di partiti comunisti (in Francia e Gran Bretagna nel 1920, in Italia, Belgio e Spagna nel 1921) o l’adesione al Comintern (in Germania e in Olanda nel 1920, negli Stati Uniti nel 1921) mise in pratica questa linea, ma con un seguito che rimase sempre limitato. Non a caso i PC degli anni venti furono soggetti a continue scissioni interne.

Quando la Terza Internazionale staliniana portò all’exasperazione, negli anni Venti e Trenta, la durissima polemica contro i socialisti riformisti e democratici, li paragonò semplicemente ai nemici del movimento rivoluzionario.

Ad essere visti non tanto come l’“ala destra” del proletariato, quanto come l’“ala sinistra” della borghesia, capaci di posizioni anticomuniste e filofasciste, furono soprattutto gli odiatissimi socialdemocratici tedeschi, a cominciare da Friedrich Ebert, che si era schierato come segretario dell’SPD a favore dei crediti di guerra nel 1914, e come cancelliere e poi presidente della repubblica di Weimar aveva represso nel sangue i moti spartachisti e la repubblica sovietica di Baviera. Subirono la stessa scomunica i laburisti inglesi, per la prima volta al governo in Gran Bretagna nel 1924, e i socialisti italiani dell’ala “turatiana” moderata, accusati di un debole sostegno alle lotte del “biennio rosso”.

Di fatto, tutto lo schieramento di sinistra e democratico uscì indebolito da queste lotte intestine, che avvenivano nel momento in cui si affermavano i “fascismi” europei e i governi autoritari nel resto del mondo.

La linea del socialfascismo cadde definitivamente nel 1935, quando il VII congresso del Comintern – per bocca del suo segretario Georgi Dimitrov – vi sostituì quella dei “fronti nazionali”, in cui l’alleanza contro il fascismo e la reazione si allargava a tutto lo schieramento di sinistra. Di qui le due clamorose vittorie elettorali in Francia e in Spagna, nel 1936.